La Sorgente

Appunti di vita della Parrocchia di Povegliano Veronese Anno I - n. 7 - NOVEMBRE 2014

Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona - Direttore Responsabile: Paolo Annechini

SAN MARTINO, GUARDA DALL'ALTO DEI CIELI A QUESTA COMUNITÀ.

Don Daniele

I SANTI:
FESTA IN CIELO, SPERANZA IN TERRA

Non tutti i morti sono santi e non tutti i santi sono morti!
Chiunque muore, ha bisogno della purificazione ad opera della gratuita misericordia di Dio: nessuno va in Cielo per meriti acquisiti e nessuno può comprare il posto in Cielo!
Come pure non si diventa santi solo dopo essere morti, ma fin dalla nascita siamo chiamati a vivere in santità di vita! E in giro per le nostre case e piazze ce ne sono di santi, anche senza fare miracoli eclatanti!

Alcune domande semplici, ma fondamentali per tutti:

"Desidero essere santo?
Mi impegno ad esserlo?
Cosa significa e implica
vivere in santità di vita?"

Il Catechismo della Chiesa cattolica ai numeri 823 - 829 - 867 così afferma:

- **"La Chiesa è santa**, in quanto Dio Santissimo è il suo autore.
- **Cristo ha dato se stesso per lei**, per santificarla e renderla santificante.
- **Lo Spirito Santo** la vivifica con la carità.
- **La santità è la vocazione** di ogni suo membro e il fine di ogni sua attività.
- **La Chiesa annovera** al suo interno la Vergine Maria e innumerevoli Santi, quali modelli e intercessori…
- **Per tutti i suoi figli**, i quali, qui sulla terra, si riconoscono tutti peccatori, sempre bisognosi di conversione e di purificazione.
- **Tutti i battezzati,** hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo in modo indelebile.
- **Ogni sacramento ricevuto** nei dovuti modi e ogni preghiera fatta col cuore, in sintonia con il Santo Vangelo e con la preghiera del Padre Nostro e delle Beatitudini ci mette in comunione con Dio.
- **Ogni parola**, atteggiamento e azione vissuti secondo la vita di Gesù ci rende santi come risposta all'amore di Dio per noi.
- **Anche tu**, giovane e anziano, figlio/a, sposa/o, mamma, papà, operaio, imprenditore, sportivo.. sei chiamato alla santità di vita nella condizione di vita che stai vivendo!"

1 novembre: solennità di tutti i santi.

2 novembre: commemorazione di tutti i defunti.

1**1 novembre**: festa di San Martino, patrono della nostra parrocchia.

Ogni giorno del calendario è segnato da uno o più santi, della chiesa primitiva o di quella più recente, come **papa Giovanni XXIII**, di **papa Giovanni Paolo II** e la beatificazione di **papa Paolo VI**.

"Canonizzazione" significa che la chiesa, dopo una accurata indagine, riconosce che una donna o un uomo, per la maniera con cui ha vissuto la sua fede cristiana in una determinata epoca e situazione, è stato modello, guida, testimone autentico del Vangelo tanto da venire proposto al popolo cristiano come esempio e intercessore per la nostra vita.

Che bello sapere che tanti ce l'hanno fatta a prendere sul serio il Vangelo e a incarnarlo nella loro storia e vita! Che bello sapere che quanto più erano vicini a Dio, assimilati al Vangelo, tanto più erano capaci di "condizionare" positivamente il loro ambiente con saggezza e creatività, con generosità e coraggio, con fedeltà fino all'eroismo, diventando Campioni della fede e della carità!
Che bello sapere che in Cielo i santi sono come astri che illuminano il nostro cammino, e che assieme a Dio intercedono per noi affinché corriamo incontro al Signore della Vita!

Grazie Signore per la vita di tanti santi e sante e di san Martino, nostro patrono, campione di carità e vescovo di comunione: aiuta tutti cristiani di Povegliano a credere in Gesù, a sperare nella salvezza eterna e a fare della vita quotidiana la grande palestra delle virtù umane e cristiane. ■

I SANTI E I DEFUNTI – MOMENTI DI RIFLESSIONE SULLA VITA

I primi due giorni del mese di Novembre costituiscono per tutti noi un momento intenso di fede, di preghiera e di riflessione sulle "cose ultime" della vita.
Celebrando, infatti, tutti i Santi e commemorando tutti i fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra vive ed esprime nella Liturgia il vincolo spirituale che la unisce alla Chiesa del cielo.
Oggi diamo lode a Dio per la schiera innumerevole dei santi e delle sante di tutti i tempi: uomini e donne comuni, semplici, a volte "ultimi" per il mondo, ma "primi" per Dio.
Al tempo stesso già ricordiamo i nostri cari defunti visitando i cimiteri: è motivo di grande consolazione pensare che essi sono in compagnia della Vergine Maria, degli apostoli, dei martiri e di tutti i santi e le sante del Paradiso!
Queste solennità ci aiutano così a considerare una verità fondamentale della fede cristiana, che noi professiamo nel "Credo": la comunione dei santi.
Che cosa significa questo: la comunione dei santi?
È la comunione che nasce dalla fede e unisce tutti coloro che appartengono a Cristo in forza del Battesimo. Si tratta di una unione spirituale che non viene spezzata dalla morte.
È bello pensare che sarà Gesù stesso a risvegliarci. Gesù stesso ha rivelato che la morte del corpo è come un sonno dal quale Lui ci risveglia. Con questa fede ricordiamo quanti ci hanno voluto bene e ci hanno fatto del bene. Ma siamo chiamati a ricordare tutti, anche quelli che nessuno ricorda. Ricordiamo le vittime delle guerre e delle violenze; tanti "piccoli" del mondo schiacciati dalla fame e della miseria; ricordiamo gli anonimi che riposano nell'ossario comune. Ricordiamo i fratelli e le sorelle uccisi perché cristiani; e quanti hanno sacrificato la vita per servire gli altri. Affidiamo al Signore specialmente quanti ci hanno lasciato nel corso di quest'ultimo anno. La tradizione della Chiesa ha sempre esortato a pregare per i defunti, in particolare offrendo per essi la Celebrazione eucaristica: essa è il miglior aiuto spirituale che noi possiamo dare alle loro anime. Il fondamento della preghiera di suffragio si trova nella comunione del Corpo Mistico. Il ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita che ha il suo compimento in Dio. Con questa fede nel destino supremo dell'uomo, ci rivolgiamo ora alla Madonna, che ha patito sotto la Croce il dramma della morte di Cristo ed ha partecipato poi alla gioia della sua risurrezione. Ci aiuti Lei, Porta del cielo, a comprendere sempre più il valore della preghiera di suffragio per i defunti. Ci sostenga nel quotidiano pellegrinaggio sulla terra e ci aiuti a non perdere mai di vista la meta ultima della vita che è il Paradiso. E noi con questa spinta andiamo avanti!

Tratto da
l' *"Osservatore Romano"*
a cura di **Pietro Guadagnini**

VERITÀ e MISERICORDIA

Le due sponde in cui Francesco conduce il Sinodo sulla famiglia

Al Sinodo ha fatto presa la felice figura del faro e della fiaccola.
La chiesa è luce-faro di verità e di grazia per tutti nella storia e nel mondo.
La fiaccola cammina con chi la porta: emana una luce particolare e circoscritta, che illumina i passi delle persone, viandanti e pellegrini nel cammino della vita.
La chiesa è luce-fiaccola di verità e di grazia per ciascuno, nel qui e ora di una situazione o di una stagione della vita.
Finora sarebbe prevalsa l'immagine della chiesa-faro, ferma e salda sulle tradizioni e nel suo immutabile insegnamento, cui guardare e andare per attingere.
Con Papa Francesco sarebbe innata la transizione a una chiesa-fiaccola: "Chiesa in uscita" per cercare e avvicinare, accompagnare, guardare negli occhi e ascoltare, curare e rimettere in cammino. "Chiesa che ha le porte spalancate per ricevere i bisognosi, i pentiti, e non solo i giusti o coloro che credono di essere perfetti".
Sulla prima sponda ci sono le riaffermate "verità fondamentali del sacramento del matrimonio: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà, l'apertura alla vita".
Sulla seconda ci sono le famiglie segnate da irregolarità (convivenze, matrimoni civili) o da ferite (coniugi abbandonati, separati, divorziati risposati o no, famiglie monoparentali).
Nessuno va escluso dall'amore misericordioso, in una pedagogia variamente scandita nella relazione finale di "accoglienza, prossimità, accompagnamento, discernimento delle situazioni, riconoscimento degli elementi positivi presenti". Indici tutti di attenzione primaria alle persone,

Per questo convenire sinodale, animato e diretto dallo Spirito di Dio, coniugare insieme verità e misericordia, anche nel difficile campo delle irregolarità familiari dei divorziati risposati in particolare, è possibile. Senza che la chiesa contraddica il suo insegnamento ma lo approfondisca, lo sviluppi e lo attualizzi nell'oggi delle persone e delle loro attese

che chiama tutti a "rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini". Il riferimento è alla forza sanante della carità e della grazia.
Con la "possibilità anche che divorziati risposati accedano ai Sacramenti della penitenza e dell'eucarestia", il documento dà conto della discussione dell'assemblea in merito e conclude: "La questione va ancora approfondita". A questo approfondimento come a quello di tutta la problematica, è chiamata la chiesa tutta intera (pastori, teologi e fedeli laici), nel cammino di riflessione e contributi che porterà, tra un anno, alla fase conclusiva e decisiva del Sinodo.
Cammino animato e diretto dalla Spirito Santo, "quando la chiesa nella varità dei suoi carismi, si esprime in comunione, non può sbagliare: è la bellazza e la forza del *sensus fidei*, di quel senso soprannaturale della fede, che viene donato dalla Spirito Santo, il vero promotore e garante dell'unità e dell'armonia della chiesa".

Tratto da ***"Avvenire"***
a cura di
Giorgio Sguazzardo

"Come si pone la Chiesa nei confronti dei non sposati che chiedono il battesimo dei loro figli? È vero che tu, don Daniele, non li battezzi? "

Don Daniele

Per quanto riguarda la prima parte della domanda rispondo in base alle **indicazioni ufficiali della Chiesa**. I genitori hanno una grande responsabilità per il bene dei figli, inclusa la prospettiva della salvezza eterna. La formazione religiosa dei figli si inserisce nella loro maturazione integrale, fisica, sociale e culturale. Questo dovere dei genitori non trasforma in diritto assoluto ed esclusivo qualsiasi loro decisione da prendere sui figli, soprattutto quando tocca l'ambito della vita soprannaturale. La richiesta del battesimo deve partire dai genitori, preferibilmente già prima della nascita in modo da garantire una preparazione adeguata. Ma per battezzare lecitamente un bambino la Chiesa chiede ai suoi ministri di verificare che vi sia la fondata speranza che il bambino sia educato nella religione cattolica. Sappiamo bene che questo passa, oltre che dall'insegnamento "astratto", dalla trasmissione ai figli di modelli di vita a cominciare da quello che i genitori stessi sono e fanno. Il compito del parroco sarà quindi quello di capire e discernere, anche se spesso è cosa molto difficile. Queste richieste di battesimo vanno colte anche come occasione di dialogo e contatto, soprattutto con quei genitori "lontani"; a volte questo dialogo può richiedere tempi più prolungati, anche un po' di "sana attesa", in modo da fare davvero il bene – non solo immediato – del figlio e del suoi genitori. Guardando alla seconda parte della domanda (che potrebbe essere unita a molte altre **affermazioni false e irrispettose** sentite in questi mesi) mi viene da fare un forte sospiro. Chi di noi ha sperimentato la diceria, insinuazioni, supposizioni e malignità offensive. Io non ho mai detto a nessuno che non battezzo, ma ho sempre sottolineato le condizioni necessarie per una fruttuosa ricezione di ogni sacramento. Perchè si inventano affermazioni false e tendenziose? Quanto costa frenare la lingua, mantenendo il riserbo, la prudenza, la sincerità nelle parole e conversazioni? Matteo nel capitolo della comunità così afferma (18,15-16): "*Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni".* Una comunità si costruisce solo nel rispetto, nella sincerità, nel dialogo franco e rispettoso, nella ricerca della riconciliazione e della pace fraterna. L'evangelista Luca è perentorio (6,36-37): "*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati".* Il giudizio appartiene solo a Dio! A me, e penso non solo a me, farebbe piacere sapere di vivere in mezzo a persone di cui ci si può fidare! La diffidenza e la cattiva reputazione corrodono qualsiasi rapporto, e lo fanno marcire ancor prima che nasca! Se vogliamo essere adulti e maturi nella fede e nell'amore, dobbiamo imparare a "pesare" le nostre parole! Molto meglio una parola di stima in più e, se non si hanno motivi per parlar bene del prossimo, meglio un silenzio misericordioso che parole velenose e mortifere!

Mettiamoci creatività nel fare il bene e non nel perdere tempo e fiato per parlar male del prossimo! Dio è il Benedetto ed è solo capace di benedire, cioè di dire bene! Il demonio è solo capace di maledire, è il menzognero che vuol dividere. Siamo complici di chi? Benedetti del Dio Benedetto o maledettamente amici del principe della menzogna? ■

Per domande o curiosità, scrivi a:
lasorgente@outlook.com

GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA

Visita al Museo Africano dei Comboniani

Domenica 19 ottobre pomeriggio, in occasione della Giornata Mondiale Missionaria, come famiglie siamo andati in Città, presso la casa madre dei comboniani. Appena arrivati, abbiamo visitato il Museo Africano, rinnovato e ristrutturato da alcune settimane, con la guida di fratel Luciano. È stato interessante capire la maniera diversa di vivere la vita, la fede, la società, la cultura di tante parti differenti dell'Africa, culla dello sviluppo primordiale dell'umanità. In seguito ci siamo seduti all'aperto, in un tiepido caldo d'autunno, in "religioso e attento" ascolto della testimonianza di fratel Lucio, di 87 anni, cieco, che con tanta semplicità e radicalità ci ha parlato della sua vocazione in giovane età, avvenuta dopo un grave incidente e una prolungata degenza provvidenziale in ospedale, delle sue peripezie e realizzazioni in terra africana. Terminato il pomeriggio con una bevanda calda, siamo saliti sulle Torricelle per mangiare una pizza assieme. Per coloro che hanno partecipato è stata sicuramente un'esperienza toccante: la fede davvero può smuovere le montagne e fare dei cuori umani un pozzo di generosità e altruismo! I due fratelli anziani comboniani ci hanno ricordato come tutti, nelle diverse vocazioni, siamo chiamati alla missionarietà, cioè ad annunciare Cristo, con le parole e con la carità! ■

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il Consiglio pastorale si è riunito *lunedì 3 novembre 2014*. Dopo la preghiera iniziale, a gruppi, i componenti hanno riflettuto – in linea con le indicazioni diocesane – sulla celebrazione eucaristica e in particolare sui **riti di introduzione e accoglienza**. Sono state individuate come difficoltà da parte della nostra comunità: il chiacchierio dei fedeli, la non abitudine di entrare con rispetto e in orario per le celebrazioni, il poco coinvolgimento di "tutti". Si è suggerito di porre gesti di accoglienza "speciale" a coloro che vengono in circostanze particolari e di dare una semplice spiegazione ai gesti e alle parole delle celebrazioni, per non ripeterli per abitudine, ma senza coscienza sul vero significato dei riti.

Il Consiglio ha quindi parlato del **Giubileo della chiesa parrocchiale**, previsto a partire dal 27 maggio 2015, data della posa della prima pietra. Verrà a crearsi una commissione per l'evento, per la quale è possibile e auspicabile la partecipazione di molte persone, anche di interessi e competenze differenti.

Quindi, dopo aver accennato alcune proposte per l'Avvento, si è proceduta alla verifica – per tutte positiva – di alcune attività del mese di ottobre: la giornata organizzata dal gruppo Verso gli Altri, il Mese Missionario, il Meeting adolescenti, insieme all'inizio dei vari cammini di catechesi. ■

INIZIO DI UN NUOVO ANNO PASTORALE PER "REGALARCI" DIO!

Eccoci pronti per una nuova partenza! Domenica 5 ottobre, durante la Messa delle 11.00, catechisti, animatori e operatori pastorali della nostra parrocchia hanno ricevuto il mandato per il nuovo anno pastorale. Tutti accolti sull'altare, volti nuovi e meno nuovi, siamo stati presentati alla Comunità. Ogni anno pastorale è un dono perché, ancora una volta, possiamo lasciarci affascinare e plasmare dal Signore Gesù e dal suo amore che siamo chiamati ad annunciare. E' Lui che ha posato il suo sguardo su noi. Non ci resta che rispondere con entusiasmo e fedeltà per adempiere al compito che ci ha affidato: essere testimoni del suo amore. Cosa significa essere catechisti, animatori o formatori? Due sono le parole che vengono alla mente:

RACCONTARE: essere capaci di trasmettere la fede che noi stessi cerchiamo con coraggio e fatica, tra delusioni ed entusiasmi. Questo è il primo racconto: dire ai bambini , ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, che noi prima di loro, come loro e con loro, cerchiamo il Maestro per porci alla sua sequela, affidandogli la nostra vita.

DONARE: deve essere il desiderio che ci anima e ci impegna. Accompagnare nella fede significa ricevere per donare. Ma come si può ricevere se non si cerca? Essere cercatori di Dio significa vivere una vita cristiana coerente, aperta all'abbraccio di un Dio che ci è Padre premuroso e che ci chiede di incontrarlo: la preghiera personale e comunitaria, l'approfondimento della fede, la partecipazione alle varie iniziative che la comunità ci propone, sono la palestra

tanto essenziale quanto necessaria per formarci alla scuola dell'unico Maestro. Incontrando Dio potremo donarlo agli altri non come maestri ma come testimoni credibili.

Gesù, catechista e Maestro sulla via di Emmaus, ha infiammato i cuori dei discepoli spiegando loro le scritture: Essi stessi si diranno: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino?" (Lc 24,32). Proprio perché l'incontro con Gesù è stato autentico i loro cuori si sono via via aperti alla verità.

Allora regaliamoci Dio. Facciamo questo regalo a noi stessi e, dopo aver sperimentato in noi il beneficio della sua paternità, doniamo il medesimo regalo agli altri.

Gesù sia il nostro compagno di viaggio, il nostro esempio, la nostra guida e colui che infiamma il nostro cuore! ■

La qualità della vita passa anche dalla salute degli occhi

Cari lettori, l'altra volta avevamo annunciato che vi avremo parlato dei problemi più comuni legati alla vista.
*Cominciamo con la **maculopatia**, cioè la degenerazione maculare dovuta all'età, che interessa più di un milione di persone in Italia. L'aumento della vita media ha determinato una maggiore diffusione di questa malattia.*
*La **maculopatia** è una patologia molto grave che può condurre alla cecità e rappresenta la più frequente causa di diminuzione visiva nelle persone al di sopra dei 50 anni. La prognosi di questa malattia può essere migliorata solo a fronte di diagnosi e trattamento precoci.*
*La **maculopatia** genera la perdita progressiva della visione centrale, rendendo difficili la lettura e la visione dei dettagli senza l'ausilio delle lenti. Come indica la parola questa patologia colpisce la macula, piccola zona centrale della retina che aiuta nella distinzione delle immagini, consentendo di leggere, scrivere e distinguere i dettagli più fini.*
La malattia, a partire dai 50 anni, ha una frequenza sempre maggiore con l'avanzare dell'età (12 % fra i 60 e i 70 anni, 30 % dai 75 anni e 60 % dopo i 90 anni), con una più alta prevalenza nelle donne. Esistono, fattori genetici (familiarità) e determinati fattori di rischio che possono accelerare la sua progressione, quali l'età, il fumo, il sesso, l'etnia, l'ipertensione arteriosa, l'obesità, l'esposizione cronica alla luce, la carenza di vitamine e di oligoelementi. Esistono di due tipi di maculopatie: la forma secca e la forma umida.
*E' importantissimo **diagnosticare** le manifestazioni precoci al fine di ritardare quanto più possibile l'evoluzione verso la degenerazione maculare.*
*Vi lasciamo un test da eseguire: il test di **Amsler**. Controllate la vostra funzione visiva almeno una volta al mese attraverso questo **test di autodiagnosi** (istruzioni):*

1. Coprire un occhio con la mano, indossando eventualmente gli occhiali che vengono abitualmente utilizzati per leggere.

***2. Collocare il testo alla distanza abituale di lettura** (30 cm dagli occhi)*

3. Fissare il punto centrale e segnalare se si osservano distorsioni delle righe o macchie scure localizzate sempre nello stesso punto.

4. Con l'altro occhio ripetere l'operazione dal punto 1.

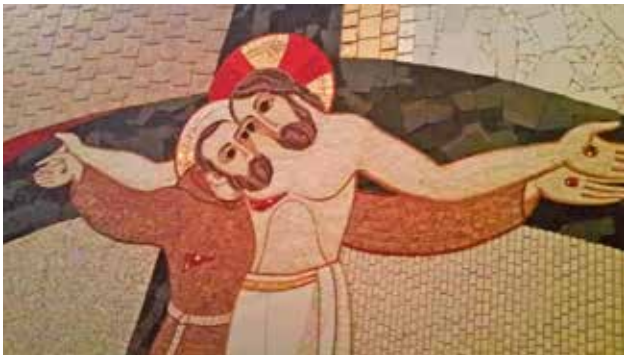
5. In caso di accertate anomalie, consultare l'oculista.

Per qualsiasi dubbio scrivete pure sulla nostra mail all'indirizzo: nuovaotticainforma@gmail.com

*Lo Staff di **Nuova-Ottica** è a vostra disposizione.*

Troverete il test Amsler nel prossimo numero

NOVITÀ PER LA PASTORALE GIOVANILE



La Diocesi di Verona sceglie di dare ***un nuovo volto alla pastorale giovanile***! L'idea non è quella di inventare qualcosa di nuovo, ma mettere in condivisione e comunione le tante risorse di cui la nostra Chiesa di Verona ancora ampiamente dispone. Un puntare sui giovani dalla terza media in poi, per far emergere *un volto di Chiesa attraente, accogliente, educante*. L'azione pastorale, sarà pensata, organizzata, gestita e verificata, soprattutto riguardo a cinque piani: **la vita spirituale, la formazione, la comunione, il servizio, l'annuncio**. Il tutto avendo come finalità ultima «*la proposta e la guida di un cammino di crescita fino alla vita adulta nella fede ed a scoprire che ogni esperienza umana deve trovare significato e unità nell'orizzonte ampio e luminoso della vita di Cristo*» (Documento di presentazione del progetto). Nel progetto è prevista la nascita in ogni vicariato di **una segreteria vicariale**, composta da alcuni giovani e da figure significative nella pastorale giovanile. Da questa dovrebbero emergere le esigenze dei giovani e la possibilità di coordinare le varie iniziative in vicaria. A guidare questo gruppo, un **Direttivo vicariale** e uno o due sacerdoti giovani con la nomina vescovile di "**coordinatori della pastorale giovanile vicariale**". In questo modo si garantirebbe un maggior protagonismo dei giovani e la possibilità dei preti di mettersi a servizio non più solo della pastorale giovanile di una grande parrocchia, ma anche di tutta una zona. Nella vicaria Valeggio-Villafranca la segreteria è già presente da alcuni anni con il nome di "Commissione Vicariale dei Giovani" e vede la presenza di alcuni giovani di Povegliano. Il Direttivo è in fase di studio, anche per la particolarità di questa vicaria. Incaricati di essere coordinatori sono stati don Stefano Marcolini (co-parroco di Villafranca Duomo) e il sottoscritto.

Varie attività sono nate in questi anni a livello vicariale o zonale e molte altre sono già in cantiere. In particolare sarà chiamato a rafforzarsi il lavoro di collaborazione con le parrocchie della nostra zona pastorale: Alpo, Caluri, Dossobuono, Pradelle-Nogarole-Bagnolo.

Alcuni appuntamenti prossimi vanno nelle direzioni indicate. A livello vicariale, è appena iniziato il Corso di formazione animatori. Nato da un'idea della Commissione vicariale, vedrà la presenza di una ventina di nostri giovani (catechisti e animatori) guidati dall'equipe di formatori del Centro di pastorale. Importanti iniziative a livello di zona pastorale sono poi "**C'è un tempo per TE**" e "**Con-formati a Cristo**". La prima è una serie di appuntamenti di spiritualità che si terranno al Santuario della Madonna dell'Uva Secca in alcuni mercoledì dalle 20.45 (3 e 17 dicembre, 21 gennaio, 4 e 25 febbraio, 11 e 25 marzo, 15 e 29 aprile). Accompagnati da suor Emma e Paola, i giovani avranno la possibilità di pregare e "imparare" a pregare, seguendo le parole di Gesù nel Padre nostro. "Con-formati a Cristo" è invece il titolo di una due giorni di spiritualità, fraternità e formazione, che vede i giovani della nostra zona pastorale (animatori e non) invitati sabato 13 e domenica 14 dicembre nella casa di Fontanafredda.

Anche il progetto di un percorso di Biennio della fede (17 e 18enni) che sia a livello di zona e che cerchi di combinare formazione, vita spirituale e servizio, è nell'orizzonte di queste nuove indicazioni. In questa direzione anche l'accogliere le proposte pastorali del Centro. A queste iniziative ne vanno aggiunte alcune ormai tradizionali, tra cui la "Veglia dell'attesa" per i ragazzi di terza media della vicaria (a Povegliano domenica 21 dicembre) e il campo invernale con gli adolescenti della zona.

don Luca

Per gli avvisi parrocchiali attualizzati settimanalmente, per le attività dei vari gruppi, per leggere "la Sorgente" e per altre notizie visitate il sito parrocchiale: www.parrocchiapovegliano.it

NOVEMBRE

- 23 novembre: Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.
- Domenica 30 novembre, dalle 15 alle 16, presso il Duomo di Villafranca, mons. Giuseppe Zenti incontra i cresimandi della Vicaria e i loro familiari.

DICEMBRE

- Sabato 6 e **domenica 7 dicembre la San Vincenzo** organizza la raccolta straordinaria di fondi per la carità in orario della sante messe, con simpatico omaggio floreale.

- Nei fine settimana 6 - 7 e **20 - 21 dicembre il gruppo Verso gli Altri organizza una mostra di beneficenza.**

- Domenica 7 dicembre: ***Fidas***: "Aspettando Santa Lucia" al ***N.O.I.*** e in Teatro.

- Lunedì 8 dicembre SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA: alle 15.00 nella chiesa di san Tomaso vicino a Piazza Isolo: celebrazione di istituzione dei nuovi ministeri del Lettorato e Accolitato per i candidati al Sacerdozio ministeriale. Claudio Tumolo riceverà il lettorato e Fabio Parato l'accolitato. Preghiamo per loro e gli altri giovani.

In questa data il Gruppo Missionario Junior allestisce il **mercatino di Natale** per tutta la mattinata. Inoltre il gruppo Verso gli Altri: fa la raccolta del giocattolo e degli indumenti da bambino (da 0 a 10 anni) dalle 9.00 alle 18.00.

AVVENTO

"... e lo depose in una mangiatoia" (Lc 2,7)

Catechesi per gli adulti

- Venerdì 28 novembre e **5-12-19 dicembre, alle 16.00: i**n cripta catechesi soprattutto per gli anziani.

- Venerdì 28 novembre e **5-12-19 dicembre, alle 20.30:** catechesi di avvento soprattutto per adulti e quanti sono interessati a partecipare più attivamente alla animazione della liturgia.

- Sabato 29 novembre e **6-13-20 dicembre, alle 8.00 in cripta:** liturgia delle Lodi e meditazione sul Vangelo della domenica per tutti.

Per le famiglie

- Sabato 29 e **domenica 30 novembre** saranno a disposizione in chiesa i libretti di preghiera e le cassettine della carità. Quanto raccolto sarà devoluto per i lavori al Santuario e all'Istituto "Poverette e Poveretti della Casa di Nazareth" che lavora in Centri per disabili, in cui sono inseriti anche giovani della nostra parrocchia.

- Domenica 14 dicembre alle 11.00 partecipazione alla S. Messa, a cui seguirà il pranzo e un incontro di preparazione al Natale.

- Tradizionale Canto della stella: i ragazzi e giovani della nostra parrocchia passeranno nelle serate 10-11-12-15-18-19 dicembre. Il ricavato verrà unito alle altre offerte raccolte dalla parrocchia.

Celebrazione penitenziale comunitaria

- Lunedì 22 alle ore 20.30 in chiesa grande, martedì 23 dalle 15 alle 19 mercoledì 24 dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20

Per ragazzi e giovani:

- Mercoledì 3 e 17 dicembre, ore 20.45 al Santuario: "C'è un tempo per Te"; tempo di preghiera, ascolto e riflessione per giovani.

- Sabato 13 e domenica 14 dicembre: Due giorni di spiritualità, formazione e fraternità per giovani

- Martedì 16 dicembre (a Dossobuono): celebrazione penitenziale per gli adolescenti della nostra zona pastorale.

- Sabato 20 dicembre dalle 15: celebrazione penitenziale per i bambini delle elementari.

- Domenica 21 dicembre (mattina negli ambienti parrocchiali): ritiro di Natale per ragazzi di 1ª e 2ª media, con le loro famiglie.

- Domenica 21 dicembre (pomeriggio a Povegliano): **Veglia dell'Attesa vicariale** per ragazzi di terza media.

Visita agli anziani

Don Daniele e don Luca passeranno a far visita agli anziani e agli ammalati della nostra comunità insieme ai ministri straordinari dell'eucarestia. Se qualche famiglia volesse segnalare altri anziani o ammalati presenti, è sufficiente una telefonata in canonica.

APPUNTAMENTI SPECIALI

- Corso di preparazione per il battesimo.
- Prossimo corso dei figli (per genitori che sono in dolce attesa o che stanno già vivendo la grazia della nascita dei figli): **mercoledì 7-14-21-28 gennaio, alle 20.45**

Cinema per ragazzi

Nel mese di novembre, la domenica pomeriggio in teatro saranno proiettati film per ragazzi e famiglie.
• Domenica 16 Novembre ore 15.30 • Domenica 23 Novembre ore 15.30 • Domenica 30 Novembre ore 15.30

Chierichetti

Per i nuovi chierichetti prove nelle seguenti domeniche, dopo la S. Messa delle 9.30: 30 novembre; 7,14,21 dicembre; 11,18,25 gennaio; 8 febbraio, dalle 10.20 alle 11.00.

Giovani

- SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Si raccomanda che il sacramento della confessione sia vissuto con calma, preparazione e fuori dagli orari delle altre celebrazioni. Si può concordare con i sacerdoti anche altri orari e giorni per viverlo con maggior tranquillità. Normalmente **ogni sabato**, a partire **dalle 16.00 e 15 minuti prima di ogni celebrazione domenicale**.

- CAMPI INVERNALI. **Per informazioni e iscrizioni fino ad esaurimento posti.**

Campo adolescenti a Tracchi, dal 27 al 30 dicembre
Campo medie ai Tracchi dal 2 al 5 gennaio
Campo Famiglie in valle Aurina dal 2 al 6 gennaio 2015.

- PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA, **dal 19 al 26 marzo 2015.** Informazioni e iscrizioni in canonica fino ad esaurimento posti. Acconto da versare entro il 30 dicembre in canonica o presso l'agenzia EXPERIENCE TRAVEL TEL. 045. 8104324

- DONAZIONI

In questo mese si è proceduto alla sistemazione della nicchia di san Martino, e dell'abbellimento delle porte.
Altri hanno fatto donazioni per lo stabile della chiesa della Madonna dell'Uva Secca.
Anche la 39ª Camminata di San Martino ha dato una offerta per il Santuario.
GRAZIE a quanti collaborano per le strutture della parrocchia: è un segno bello di chi sente come propria casa anche la Chiesa che è la casa della comunità.

La Cripta e il Santuario, sono sempre aperti per la preghiera e la meditazione personale.

AAA CERCASI VOLONTARI

- Per Ludoteca (per aiutare a fare i compiti ai bambini delle elementari e delle medie): il martedì e venerdì dalle 15 alle 18.
- Per volontari al NOI.
- Per squadre campanari.
- Per la banda S. Cecilia.
- Per Coro dei ragazzi: ogni sabato, dalle 15.00 alle 16.00, prove di canto per ragazzi e ragazze dalla 3ª elementare alla 3ª media, per l'animazione della Messa delle 9.30 della domenica. Per contatto tel. a Daniele, tel. 349/4020186
- Per Coro giovani: ogni domenica alle ore 11.00 animazione della S. Messa. Per contatto: Valentina e Martina.
- Per Coro adulti: prove nella sala verde, ogni martedì alle 21.00. Per contatto: Daniele, tel. 349/4020186

Ritir-One: Primo ritiro sportivo del **NOI *Sport*** di Povegliano

UNA DUE GIORNI DI ALLENAMENTO E CONDIVISIONE

Clima primaverile, corsa, gioco, sudore, divertimento, riposo quanto basta, tanta allegria. Questi in sintesi gli ingredienti che hanno contraddistinto il primo ritiro sportivo del **NOI *Sport*** di Povegliano (denominato per l'occasione Ritir-One) andato in scena il week-end del 18-19 ottobre presso l'istituto Gresner a Ferrara del Monte Baldo.
Una due giorni di allenamento e condivisione che ha avuto come spunto di riflessione i numerosi punti in comune tra ognuno di noi e una semplice pila. (Riflessione lanciata dall'allenatore spirituale del ritiro nonché ex pallavolista di successo Don Luca Passarini per cui è stata avanzata l'offerta di un biennale da parte del Pove-ri-Noi Volley).
Anche noi come una pila abbiamo i nostri + e i nostri - . Anche noi come una pila abbiamo bisogno di stare con "altre pile" per "funzionare".
Anche noi come una pila abbiamo un'energia dentro da sprigionare: sta a noi capire come e dove sprigionarla.
Anche noi come una pila lasceremo una traccia indelebile della nostra esistenza su questa terra.
E questo ritiro, come un carica batterie, ha davvero ricaricato di sorrisi e buonumore giocatori, famiglie e tutti i presenti perché tanti singoli uniti da un obiettivo e una meta comune formano un NOI (simbolo del noi…)
Nel mese di novembre partiranno i tornei sportivi di calcetto (maschile e femminile) e pallavolo (misto) che saranno affrontati con uno spirito diverso da quello in cui la competizione vince su tutto perché " cosa importa chi vincerà, perché in fondo lo squadrone siamo NOI " (simbolo del noi…)
Si ringraziano il tempo, clemente per entrambi i giorni; le suore ospitanti ,per l'ottimo servizio offerto; Vitto, per aver creduto e portato fino in fondo questo sogno; Francesca, per l'insostituibile aiuto tecnico-organizzativo dato; Don Luca e Claudio, veri guest stars dell'evento; tutti i partecipanti di questo ritiro, per lo spirito e l'intensità con cui hanno vissuto questi due giorni.
Appuntamento all'anno prossimo!! ■

Dal 6 all'8 dicembre, presso il Circolo NOI

Mostra del libro

Il nostro Circolo NOI, in collaborazione con altre realtà di Povegliano (Parrocchia, Comitato Biblioteca, Fidas, Junior Band, istituto "Bressan"), con la Paoline Onlus e la libreria Minerva, organizza anche quest'anno l'ormai tradizionale Mostra del libro.
Appuntamento dal **6 all'8 dicembre,** presso il Circolo NOI, con ingresso gratuito.
Sabato 6 la mostra sarà aperta **dalle 18 alle 23**. In serata, **alle 20.45**, in teatro sarà proposta una lettura teatrale dal titolo *"La donna straniera nella Bibbia"*. La biblista Antonella Anghinoni presenta la figura di Rut attraverso una lettura originale del libro biblico, animata da canti e balli ebraici.
Domenica 7 Dicembre l'apertura sarà dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. La Giornata di sarà dedicata in particolare alla sensibilizzazione al dono del sangue.

Durante la mattina vi sarà una speciale animazione con clown e trucca bimbi. Alle 16.30 lo spettacolo teatrale "Il sultano di Asalla".
La giornata domenicale si concluderà con un rinfresco a cura della Fidas (a partire dalle 18) prima della chiusura ufficiale.
Lunedì 8 Dicembre la mostra sarà aperta **dalle 8.30 alle 13** e **dalle 15 alle 19.30**.
Da segnalare in questo ultimo giorno in particolare l'animazione letteraria per famiglie e bambini **alle 16**: *"La bandina racconta un libro: Tico e le ali d'oro"* di Leo Lionni, musiche di Elisabetta Garilli. ■

RASSEGNA DEI PRESEPI

Anche quest'anno il Circolo Noi organizza per tutti i ragazzi e appassionati presepisti il "Concorso Presepi" per conservare e diffondere e valorizzare la tradizione del Presepio in famiglia.
L'obiettivo è far sperimentare a tutti la gioia nel realizzare un segno artistico di fede che ci richiama ai fondamenti di amore e semplicità.La formula di quest'anno prevede diverse novità per rendere l'iniziativa più coinvolgente, dalle votazioni alla premiazione finale, tutto sarà più "social", e più divertente!
Il concorso si sviluppa infatti su due 2 livelli, uno parrocchiale ed uno territoriale.

Concorso parrocchiale
Le iscrizioni si potranno fare, tramite il sito: (www.noipovegliano.it), presso il circolo durante gli orari di apertura, ed in canonica. Le foto dovranno essere inviate all'indirizzo mail: noipovegliano@gmail.com, ma chi non potesse inviarle neanche coinvolgendo amici e familiari non dovrà temere. Sarà sufficiente richiedere la visita dei nostri incaricati che provvederanno a scattare le foto (dal 15 al 20 Dicembre) e pubblicarle. Le foto dei presepi concorrenti saranno visibili su sito e pagina Facebook del Circolo Noi Povegliano, e potrai votare il tuo preferito con un "Mi piace"
Il giorno dell'Epifania presso il circolo si terrà la tradizionale premiazione che, nasconde un'ulteriore novità:
sarà infatti possibile portare il proprio presepio al Noi dove sarà allestita una piccola mostra. Saranno premiati partecipanti, e tre di questi riceveranno una menzione speciale.

Concorso zonale (Nella Grotta di Betlemme)
Le fotografie dei tre presepi che hanno ricevuto la menzione speciale nella fase parrocchiale, saranno trasmessi all'Associazione NOI Verona (che coordina i circoli di tutta la provincia) che le pubblicherà su una pagina Facebook dedicata di Noi Verona. Qui il concorso diventerà provinciale ed i presepi potranno essere votati una seconda volta, tramite il tasto "Mi piace".

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito: www.noipovegliano.it

SAN MARTINO

La nostra parrocchia ha onorato in grande stile il suo essere comunità radunata sotto la protezione di San Martino.
Sabato 8 novembre, dopo la Santa Messa animata – tra gli altri – dai bambini della scuola dell'infanzia, dai ragazzi di quinta elementare, dai giovani 17-18enni, si è svolta la tradizionale sfilata e castagnata, organizzata in collaborazione con la Pro Loco e il NOI. Poi la domenica ancora festa, con la tradizionale camminata, l'inaugurazione della nuova nicchia in chiesa, e molto altro ancora!

Buon san Martino a tutti, allora… e che il nostro patrono ci aiuti a portare il calore dell'estate anche nelle giornate e nelle situazioni più fredde.

IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE: IL COMMERCIO DAL VOLTO UMANO

Da anni, noi del Gruppo Missionario proponiamo sul piazzale della chiesa la vendita di prodotti del Commercio Equo e Solidale.

In questi anni, molte persone si sono avvicinate ai nostri banchetti per comprare ciò che presentiamo. Alcuni spinti dalla certezza di aiutare, attraverso il ricavato di queste vendite, i missionari del nostro paese, altri per una forma di solidarietà nei nostri confronti che siamo presenti in piazza anche nelle fredde giornate invernali, ed infine, coloro che, almeno inizialmente, sono stati spinti da una sana curiosità, pungolata dal nostro Parroco che puntualmente nelle messe invitava i fedeli ad acquistare questi prodotti, provenienti da altri parti del mondo.

Ma, in effetti, chi conosce fino in fondo questo tipo di proposta? Chi ne ha capito gli obiettivi, chi ne ha compreso la grande forza innovativa, pensando a quanto è possibile aiutare i popoli dai quali arrivano caffè, riso, zucchero e quant'altro?

E' possibile, sostituendo ì prodotti che portiamo sulle nostre tavole, migliorare il mondo?

Sono numerosi e ambiziosi gli obiettivi del Commercio Equo e Solidale e tutti hanno come finalità quella di garantire condizioni di vita e prospettive migliori ai produttori del Sud del mondo.

L'acquisto di questi prodotti ha garantito a molte famiglie, soprattutto alle donne, una paga sufficiente e quindi la possibilità di mandare i figli a scuola invece che al lavoro.

Quanti bambini perdono la loro infanzia sfruttati, senza avere la possibilità di studiare?

Utilizzare i prodotti del Commercio Equo e Solidale è una scelta che pone al centro l'Uomo, la sua dignità, la giustizia sociale e la sostenibilità ambientale. E' un processo che invita le istituzioni nazionali e internazionali a compiere scelte economiche in difesa dei piccoli produttori e perciò a non subire le regole del profitto ad ogni costo. Quello che passa sopra a tutto e tutti.

Lo ricorda Frans Van der Hoff, missionario in Messico, che ha contribuito a realizzare questo sogno fondando la cooperativa Uciri, la stessa che produce il caffè che trovate sui nostri tavoli.

Essere in cooperativa per i campesinos significa ricevere la giusta paga, lavorare in modo dignitoso e adeguato sentendosi finalmente considerati uomini.

Frans ricorda come il piccolo paese di Barranca, attraverso questa cooperativa, sia rinato. Adesso i bambini vanno a scuola, nelle famiglie si cura l'igiene personale, le casette, anche se ancora di fango, sono dignitose. La vita è cambiata!

E' il risultato del Commercio Equo e Solidale.

Un commercio veramente dal volto umano!

IL GRUPPO MISSIONARIO

I CARABINIERI FESTEGGIANO I 200 ANNI DI FONDAZIONE (1814-2014)

Fondata da Vittorio Emanuele I di Savoia, re di Sardegna, era un corpo armato con compiti di ordine pubblico, polizia e difesa della Patria.
Distintisi fin da subito per fedeltà ed efficienza, i Carabinieri furono scelti per assicurare la protezione del Re sui campi di battaglia. In questo contesto va inserita la famosa **"carica di Pastrengo"**: era il 30 maggio 1848, in piena prima guerra d'indipendenza.
Completata l'unificazione d'Italia, si divisero tra compiti di pubblica sicurezza, di soccorso interno e di operazioni militari all'estero (anche per assicurare stabilità e pace, come a Creta nel 1897).
Durante la prima guerra mondiale, molti uomini tra le fila della Benemerita si distinsero per valore e sacrificio, soprattutto nel terribile momento della **"rotta di Caporetto"** (ottobre 1917). Impegnati nel dopoguerra a far fronte ai tumulti e alla forte contrapposizione politica tra sinistra filosovietica e fascismo nascente, a loro volta furono oggetti di violenze da parte di squadristi o comunisti.
Mal sopportata da Mussolini, la Benemerita fu esautorata di alcune competenze e relegata soprattutto nelle zone rurali. Nelle battaglie della seconda guerra mondiale i carabinieri si distinsero per valore, nonostante mal organizzazione e cattivo equipaggiamento.
Spettò loro arrestare Mussolini il 25 luglio 1943 e cercare di custodirlo sul Gran Sasso.
Dopo l'8 settembre migliaia di carabinieri italiani impegnati su vari fronti furono catturati e deportati in Germania. In questo periodo di grande confusione, alcuni di essi, dietro la veste istituzionale, erano anche partigiani e contribuirono alla Resistenza. Tra tutti si distinse il vicebrigadiere napoletano Salvo D'Acquisto, che durante un rastrellamento delle SS sacrificò la sua vita perché fosse salva quella di decine di altri carabinieri e civili. È passata alla storia una sua frase: **«Se muoio per altri cento, rinasco altre cento volte: Dio è con me e io non ho paura!».** La Chiesa sta portando avanti il processo di beatificazione e che Giovanni Paolo II ha elogiato pubblicamente nel 2001 ricordando che **«la storia dell'Arma dei Carabinieri dimostra che si può raggiungere la vetta della santità nell'adempimento fedele e generoso dei doveri del proprio Stato».**
L'8 dicembre 1949 papa Pio XII, su richiesta dei cappellani militari, proclama la Madonna Virgo Fidelis patrona dei carabinieri (21 novembre).

don Luca

ALEX ZANARDI, *L'UOMO SENZA LIMITI*

Alex Zanardi ha scritto un'altra pagina memorabile della sua storia di vita. Sabato 12 ottobre ha centrato l'obiettivo di completare la massacrante Ironman Triathlon alle Hawaii (2,4 miglia a nuoto, 115 miglia in bicicletta e la maratona, per lui in carrozzina) sotto il muro delle 10 ore.
«Che emozione: migliaia di persone che urlano il tuo nome e lo speaker che dichiara: Alex Zanardi, you are an IronMan!» il commento di Alex alla fine della più dura competizione agonistica del mondo che ha visto ai nastri di partenza quasi 2.200 atleti. Questo Ironman è "la" gara per eccellenza, perché riesce a coniugare resistenza, forza, vigore, abilità, tenuta fisica. Una gara dove non è importante vincere o arrivare sul podio, ma dove soprattutto conta chiudere entro il limite massimo consentito delle 17 ore. Chi riesce a raggiungere questo traguardo, ha il piacere e l'onore di sentirsi dire questa frase: **«you are an IronMan»**. Forse una soddisfazione più grande di una medaglia olimpica.
Alex, dopo i due ori paralimpici di Londra, incassa un'altra medaglia, chiudendo la terribile prova in meno di 10 ore arrivando 272° assoluto.
«Peccato per il vento, me lo sono trovato contro, mi ha rallentato e ho rischiato di cadere. Ma che emozione l'arrivo».
Da grande atleta perfezionista, ha detto che tornerà per fare meglio. Credo che la sua grande voglia di migliorarsi, di dare tutto, di competere con persone che non hanno disabilità fisiche, dimostri quanto per Alex quell'incidente mostruoso che anni fa gli ha cambiato la vita, non sia stato un punto di non ritorno, ma anzi gli abbia permesso di conoscersi meglio, di mettersi alla prova sicuramente in maniera maggiore e differente rispetto a prima. Ad Alex questo incidente gli ha fatto capire quanto la vita sia a volte drammaticamente drastica, ma soprattutto quanto ti dia la possibilità di ricominciare, di dare in ogni momento il meglio di te. Credo lo si possa definire un uomo d'acciaio, pure granitico, che ama le sfide e che ama la fatica, quella vera quella sana che rende le esperienze di vita ancora più belle e piene di emozioni, vitali. Alex dopo tutto ha dovuto cambiare, ha dovuto riscoprire un nuovo Alex Zanardi. Questo credo gli abbia permesso di evolvere, maturare, crescere e consolidare il suo spirito, di grande uomo e di grande atleta.
Non finirà di stupirci, perché come si è lasciato scappare dopo la fine della gara, quando tutti cercavano di sapere qualcosa in più, ha affermato: **«Sogno lo spazio e Indianapolis»**. Lo spazio, quel posto lontanissimo da noi che il grande Alex vuole scoprire da vicino per poter affermare che, come diceva Walt Disney, ***«tutti i sogni possono diventare realtà se solo abbiamo il coraggio di inseguirli»***. Inseguire i sogni, i desideri con coraggio, quel coraggio che gli ha permesso di essere quello che oggi noi tutti possiamo ammirare, un uomo con un'instancabile voglia di vivere.

Matteo Zanon

«Le difficoltà rafforzano la mente, come la fatica rafforza il corpo» *(Seneca)*

LE NUOVE GENERAZIONI: *È TUTTO DA BUTTARE?*

Non ci sono più i giovani di una volta. Quante volte abbiamo sentito questa frase! Una volta si andava al fronte a combattere, ci si alzava presto la mattina e si andava nei campi, si ascoltavano i genitori e non si stava ore e ore a fissare il computer. Invece oggi per alcuni siamo dei fannulloni, pigri, senza più alcuno stimolo, dediti alla vita sedentaria e anonima. Ma siamo davvero sicuri che ci sia solo questa faccia della medaglia? Malala Yousafzai, 17 anni, è la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la Pace, ricevuto il 10 ottobre 2014. Lei ha detto di non meritarlo perché non ha fatto ancora abbastanza. Ricevere dei colpi di pistola in testa dai talebani e subire la ricostruzione del cranio non è proprio una cosa da poco. Perché tutto questo? Perché si batte per l'istruzione e l'affermazione dei diritti civili contro il regime talebano nella valle dello Swat. Dal 2011 cura un blog per la BBC dove scrive sulla vita sotto il governo dei talebani, che la considerano "il simbolo degli Infedeli e dell'oscenità" come detto da Ihsanullah Ihsan, portavoce dei talebani, che ha rivendicato la responsabilità dell'attentato subito da Malala, aggiungendo che se questa dovesse continuare sulla strada della protesta, potrebbe essere vittima di nuove violenze. Insomma una guerra dichiarata: ma stavolta i talebani hanno trovato pane per i loro denti. Nessuno fermerà Malala, finchè avrà voce per far valere le sue idee, di cui è fermamente convinta, come dimostra il discorso tenuto alle Nazioni Unite nel 2013, nel quale disse: "Un bambino, un insegnante e un libro possono cambiare il mondo. Impugniamo i nostri libri e le nostre penne, che sono le nostre armi più potenti". Ed è proprio stata la sua voglia di scuola, di informazione che ha spinto il Comitato norvegese ha darle il Nobel "per la lotta contro la sopraffazione dei bambini e dei giovani e per il diritto di tutti i bambini all'istruzione".

Per alcuni giorni le scuole di una città non hanno visto alunni varcare le soglie. Non solo perché erano allagate, ma anche e soprattutto perché gli "angeli del fango" stavano ripulendo la loro Genova. Con pale e stivali alla mano per le strade a spalare i detriti portati dall'alluvione. Un disastro ambientale che ha costretto i commercianti a chiudere le attività. Nei giovani, però, hanno riconosciuto l'unica speranza nella disperazione, l'unico baglio di luce. "Abbiamo solo la solidarietà dei giovani" hanno detto in molti. Forti e impegnati, con un senso civile e di appartenenza alla loro città che i libri non insegnano, ma che viene causato dalla forza della Natura: comanda solo Lei. E loro l'hanno capito prima di tutti, organizzandosi sui social network e non perdendo tempo, perché ogni minuto è prezioso. Malala e i giovani genovesi sono solo due esempi di promesse per un futuro migliore. Certo alcuni diranno che giovani così sono rari, ma loro hanno trovato fiducia in coloro che li ascoltavano e questo li ha spinti ad andare oltre, a superare gli ostacoli che hanno trovato nel loro cammino. Forse è solo questo quello di cui abbiamo bisogno: fiducia, non critiche.

Vanessa Bertaiola

GENITORI E FIGLI:

QUANDO LA LORO DIFESA DIVENTA CONTRO-PRODUCENTE

Abbiamo visto ultimamente notizie assurde che arrivano dal mondo. Protagonisti sono ragazzi, talvolta veri e propri bambini, sempre più giovani che commettono non più "ragazzate" ma reati e gesti di violenza. Che la società, oramai invasa da tecnologia, indifferenza e incoerenza, stia prendendo una strada sbagliata lo si dice da tempo. La tecnologia ci sta allontanando sempre più dai rapporti umani veri, non cibernetici. La comunicazione si è fatta sempre più intensa e ampia ma il contatto tra persone sempre più distante. L'indifferenza ci mette invece davanti a situazioni molto pericolose. Essere indifferenti davanti a gesti stupidi, pericolosi o addirittura perseguibili messi in atto da giovani ci rende in qualche modo corresponsabili. E' ovvio che non siamo tutti collusi, ma quante volte diciamo a noi stessi: "Finchè non tocca me, facciano quello che vogliono", salvo poi arrabbiarci perché questo mondo è sempre peggio. Purtroppo chi invece non lascia correre e richiama giovani o bambini ad un comportamento serio è spesso vittima delle persone più inaspettate: i loro genitori. Non si può certo fare di ogni erba un fascio, ma molte volte sentiamo genitori che difendono i propri figli anche negando l'evidenza. Questa non si chiama protezione o educazione: è nascondere le responsabilità. Così come spesso vediamo ragazzini girare ben oltre la mezzanotte, perché magari i genitori non vogliono assilli. E' nei nostri occhi ancora il caso di Napoli: un ragazzo di 14 anni è stato seviziato da persone adulte, visto che avevano 24 anni. Ma ancora potremmo parlare di fatti avvenuti vicino se non in casa nostra, parlando di atti vandalici. Ma ancora fa pensare il rapporto tra genitori e maestre o tra genitori e professori delle medie. Difendere i propri figli quando hanno ragione o sono accusati ingiustamente è sacrosanto, ma difendere chi ha sbagliato non è farlo crescere ma fargli credere che tutto è lecito. La sceneggiata messa in strada a Napoli dai genitori di chi ha lacerato colpevolmente l'intestino di un ragazzino con un compressore è a dir poco aberrante. La strenua difesa di genitori verso atti di vandalismo dei figli, negando anche davanti all'evidenza, è assolutamente censurabile. Così come le forti critiche ai docenti colpevoli di sgridare i figli o di dargli un brutto voto. Essere genitori è, oltre che una grande gioia, un enorme impegno educativo. Non è certo facile imporsi in un mondo che sta viaggiando invisibilmente, in cui spesso l'emulazione di gesti violenti viene indotta dalla rete. Ma non è certo costruendo attorno ai nostri eredi una campana di vetro che gli insegneremo a vivere nella società rispettando il prossimo e le regole.

Pietro Guadagnini

Oltre il frastuono di un allarme

La sirena dell'allarme del Santuario urla insistente e forte finchè qualcuno non corre a spegnere.
Nel mese di Ottobre, mese mariano, è successo tre volte: la prima non c'era nessuno; la seconda c'era un sacerdote che ha pensato bene di ignorare coraggiosamente il cordone tirato e i cartelli che dissuadono dall'oltrepassare, dato che era molto più importante, secondo lui, controllare che ci fosse tutto il necessario per celebrare la Santa Messa con i suoi parrocchiani che avrebbe accompagnato al Santuario due giorni dopo!
La terza... di nuovo preti! Cinque: uno sulla porta, uno sotto i quadri con il naso all'insù, uno sbuca tutto soddisfatto dal pulpito del diciasettesimo secolo che forse da un po' non riceveva visite, un paio che scendono la scaletta di ferro che porta a vedere i reperti romani e della chiesa antica. Una benevola e curiosa invasione dei sacerdoti giovani della vicaria.
C'è vita tra queste vecchie mura. Senza chiasso, a parte quello dell'allarme, scorre il via vai delle visite al Santuario: comunità come quella dello zelante parroco, che decidono di passare qualche ora per pregare insieme, o di far vivere momenti importanti ai propri ragazzi sotto la protezione di Maria. Più frequenti sono le visite solitarie che nessuno registra, ma che rendono la chiesina uno scrigno ricco di preghiera e fede. Un ciclista di passaggio, una giovane mamma, una signora fedele
all'appuntamento quotidiano, due amiche che portano nella preghiera le loro famiglie, un giovanotto che si sposerà a giorni: basta stare un po' sui banchi in fondo per assistere ad un variopinto andirivieni.
Qualcuno lascia un segno: una candela accesa oppure due righe sul libro che all'ingresso della chiesa offre la possibilità di disegnare con la penna quello che si sente nell'anima. **"Grazie", "Aiuto", "Soccorri":** pagine che discretamente raccontano di continuo a Maria la storia che è stata loro affidata, i sogni e le paure che lì si esprimono in frasi brevi. Anche noi, figli di un mondo che si crede autosufficiente e, lo sappiamo, lo sentiamo che Maria non lascia cadere nessuna delle nostre confidenze. Lei che **"custodiva tutte queste cose nel suo cuore"** rimane il porto sicuro a cui approdare alla fine di ogni giornata, di ogni esperienza, di ogni domanda: sa accogliere e custodire il nostro vissuto con tenerezza di Madre; sa essere presente con la sollecitudine che Le è propria, quella che a Cana le ha fatto indovinare l'imbarazzo degli sposi e correre da suo figlio perché non si spegnesse il sorriso in quel giorno di festa.
Sappiamo che a Lei possiamo consegnare con fiducia i nostri tesori, i nostri amori, le attese e gli slanci, le fatiche. Che Lei non si stanca di sussurrare: ***«Non hanno più vino...»,*** non hanno più speranza, non hanno più forza, non hanno più festa, non hanno più voce...
Che suoni pure la sirena dunque, che suoni forte, se è per raccontare che abbiamo una Madre, che
possiamo contare su un cuore che si prende cura dei nostri giorni.

Sr Emma e Paola

Rinati in Cristo

EDOARDO Ferlini

Sposati in Cristo

TURRINI Federico con LOVATEL Francesca

Vivono nel Signore

RONCA Lino	*di anni 77*
TONON Alessandra	*di anni 91*
BENEDETTI Emilia	*di anni 74*

L'esempio dei Santi

SANTA CECILIA

Santa Cecilia (Roma, II secolo – Roma, III secolo), nata da una nobile famiglia a Roma, sposò il nobile Valeriano. Si narra che il giorno delle nozze nella casa di Cecilia risuonassero organi e lieti canti ai quali la vergine, accompagnandosi, cantava nel suo cuore: “conserva o Signore immacolati il mio cuore e il mio corpo, affinché non resti confusa”. Da questo particolare è stato tratto il vanto di protettrice dei musicanti. Confidato allo sposo il suo voto, egli si convertì al Cristianesimo e nella prima notte di nozze ricevette il Battesimo per mano del Pontefice Urbano I. Pregò che anche il fratello Tiburzio ricevesse la stessa grazia e così fu. Il giudice Almachio aveva proibito, tra le altre cose, di seppellire i cadaveri dei Cristiani, ma i due fratelli convertiti alla fede si dedicavano alla sepoltura di tutti i poveri corpi che incontravano lungo la loro strada. Vennero così arrestati e sopportarono atroci torture piuttosto che rinnegare Dio, venendo decapitati. Cecilia poco dopo venne chiamata davanti al giudice Almachio che ne ordinò la morte per soffocamento: si narra che "la Santa invece di morire cantava lodi al Signore". Convertita la pena per asfissia in morte per decapitazione, il carnefice vibrò i tre colpi legali e, non ancora sopraggiunta la morte, la lasciò nel suo sangue. Fu Papa Urbano I, sua guida spirituale, a renderle la degna sepoltura nelle catacombe di San Callisto. La “Legenda Aurea” narra che papa Urbano I, che era stato testimone del martirio, «seppellì il corpo di Cecilia tra quelli dei vescovi e consacrò la sua casa trasformandola in una chiesa, così come gli aveva chiesto». Nell'821 le sue spoglie furono traslate nella Basilica di Santa Cecilia in Trastevere. Nel 1599 venne ritrovato un sarcofago con il corpo di Cecilia sorprendentemente in un ottimo stato. Il cardinale commissionò una statua che riproducesse quanto più fedelmente l'aspetto e la posizione del corpo di Cecilia così com'era stato ritrovato; questa è la statua che oggi si trova sotto l’altare centrale della chiesa. È quanto mai incerto il motivo per cui Cecilia sarebbe diventata patrona della musica. La spiegazione più plausibile sembra quella di un'errata interpretazione dell'antifona di introito della messa nella festa della Santa. Il testo sarebbe: Cantantibus organis, Cecilia virgo in corde suo soli Domino decantabat dicens: fiat Domine cor meum et corpus meum inmaculatum ut non confundar ("Mentre suonavano gli strumenti musicali, la vergine Cecilia cantava nel suo cuore soltanto per il Signore, dicendo: Signore, il mio cuore e il mio corpo siano immacolati affinché io non sia confusa"). Per dare un senso al testo lo si riferiva al banchetto di nozze di Cecilia: mentre gli strumenti musicali (profani) suonavano, Cecilia cantava a Dio interiormente. Da qui il passo ad un'interpretazione ancora più travisata era facile: Cecilia cantava a Dio... con l'accompagnamento dell'organo. Si cominciò così, dal XV secolo, a raffigurare la santa con un piccolo organo portativo a fianco. ■